



# FEDIRETS

Federazione Dirigenti e Direttivi Enti Territoriali e Sanità

**Sezione FEDIR** (già Fedir Sanità)

Segreteria Nazionale

FEDIR dipartimento  
**SECRETARI**

## **Il progetto di legge statale della Regione Veneto: una prima proposta a sostegno del Sistema delle Autonomie locali - La funzione segretariale quale funzione fondamentale e i fabbisogni standard**

Agli operatori degli enti locali è noto il graduale aggravamento delle loro condizioni finanziarie e organizzative, e in particolare dei comuni più piccoli: situazione questa che ha pesantemente influenzato anche l'espletamento delle funzioni dei segretari comunali comportando l'utilizzo di meccanismi poco virtuosi: convenzioni abnormi, sedi vacanti da anni e assegnate a reggenti che prestano servizio in un numero spropositato di enti, attribuzione al segretario di un numero esorbitante di incarichi dirigenziali che ne snaturano il ruolo, tentativi di inserire nell'Albo soggetti privi di requisiti e, di riflesso, enormi difficoltà nell'inserimento dei nuovi colleghi vincitori dei concorsi.

D'altro canto è chiaro ormai, in più ambiti, che il criterio della spesa storica di personale è un limite insostenibile e, presto o tardi, bisognerà cancellarlo dal sistema dei vincoli poiché, se applicato alla spesa per il segretario comunale, di fatto svilisce la figura e rende impossibile assicurarne le funzioni negli enti di minori dimensioni e con maggiori criticità di spesa di personale. Peraltro tale meccanismo tende a premiare chi storicamente ha speso di più a scapito di chi, anche per fatti contingenti, negli anni precedenti, ha potuto spendere di meno.

In questo quadro, appare dunque positiva l'avvenuta presentazione da parte della Regione Veneto di una proposta di legge, approvata dal Consiglio Regionale all'unanimità, che inizia finalmente ad affrontare la complessità della problematica insita nella carenza di Segretari comunali e cerca una soluzione da più parti auspicata. Il progetto di legge n. 9 - primo firmatario e relatore per l'Aula la Consigliera Silvia Cestaro (Lega-LV) - correlatore, la Vicepresidente della Prima commissione consiliare Vanessa Camani (Partito Democratico) - volto alla modifica del Decreto legislativo n. 267/00 'Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali' (il c.d. TUEL) e ad integrare le disposizioni relative all'ordinamento dei segretari comunali e provinciali, prevede di aggiungere all'articolo 97 del TUEL il comma 6 bis, secondo cui: "Il contratto relativo al rapporto di lavoro di cui al comma 6, è stipulato al di fuori della dotazione organica ed i relativi oneri non concorrono a definire il limite di spesa del personale".

La proposta merita sicuramente un plauso nella misura in cui, finalmente, pone l'accento sulla necessità di disancorare la spesa del segretario comunale dal budget complessivo dell'intero ente locale, trattandosi di figura infungibile e necessaria ex lege e sembra, quindi, prendere atto dell'ineludibile necessità di superare le storture che caratterizzano il sistema da oltre un ventennio

**La soluzione di scomputare gli oneri del contratto di lavoro del segretario dai limite di spesa del personale è quindi un punto di partenza importante.**

Il prossimo Governo dovrà partire dalla proposta veneta per arginare i problemi sopra accennati, ma, probabilmente dovrà ora spingersi oltre per sostenere il Sistema delle Autonomie locali, dato che la



ormai cronica carenza di risorse finanziarie è ancor più aggravata dal caro-energia che sottrae risorse agli enti locali.

E allora, proprio in ragione delle funzioni e del ruolo che i segretari comunali e provinciali svolgono negli enti, bisognerebbe valutare sul **definire le funzioni segretariali come funzioni fondamentali da garantire e sostenere in tutti gli enti**, individuando magari dei limiti dimensionali entro cui possano essere adeguatamente svolte.

Il segretario svolge infatti funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo, è una figura di raccordo tra lo Stato e le Istituzioni Locali, tra l'apparato politico locale e la struttura organizzativa, rappresenta il vertice della macrostruttura locale ma al tempo stesso garantisce la conformità alla legge della attività amministrativa.

Affinché questo ruolo possa essere svolto efficacemente, possa fungere da impulso e raccordo con il territorio, anche al fine di favorire l'associazionismo dei servizi locali e l'aggregazione degli uffici, nel rispetto dell'autonomia locale, si dovrebbe dare una diversa connotazione della spesa del segretario, proprio riconoscendo tale funzione come fondamentale e introducendo la relativa spesa all'interno dei cosiddetti fabbisogni standard di spesa, che deve essere sostenuta dallo Stato attraverso un sistema di trasferimenti adeguati e dimensionati in base al numero degli abitanti.

Allo stato attuale i fabbisogni standard, congiuntamente alle capacità fiscali, costituiscono i parametri sulla base dei quali è ripartita una crescente quota perequativa del Fondo di solidarietà comunale: un auspicato intervento legislativo sul D.Lgs. n. 216/2010 che preveda che i fabbisogni standard siano calcolati anche rispetto alla funzione di segreteria comunale assicurerebbe omogeneità di organizzazione negli enti locali e maggiore certezza e stabilità delle funzioni indefettibili di supporto agli organi istituzionali.

Si aggiunga inoltre che uno specifico sostegno statale alla spesa del segretario, per enti convenzionati sulla base di un progetto di sviluppo della cooperazione, potrebbe essere di certo più efficace dei contributi erogati a sostegno alle fusioni dei comuni che, proprio perché cancellano l'autonomia locale, non hanno riscosso alcun successo.

**Puntare sulla figura del segretario comunale per aiutare gli enti locali più piccoli a rafforzarsi ed evolvere verso un modello analogo a quello francese, può essere la strada giusta per uscire dall'impasse che oggi vede i piccoli comuni sempre più abbandonati a se stessi.**

Eppure la drammatica esperienza della pandemia dovrebbe aver insegnato che i Comuni, quale perno della vita democratica del Paese ed elemento culmine del principio di sussidiarietà scolpito nella Carta costituzionale, anche quelli più piccoli, quali Pubbliche Amministrazioni più vicine al cittadino, devono essere messi nelle condizioni di funzionare adeguatamente, avvalendosi di figure professionali altamente qualificate, previste ex lege, e senza limiti di spesa.

Addì, 28 ottobre 2022

LA SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO SEGRETARI DI FEDIR

